

STRAPPO DELLA PUGLIA: "DAD A RICHIESTA FINO A FINE ANNO"

Scuola, circolare del ministero "Maturandi tutti in presenza"

NADIA FERRIGO

Tutti vogliono tornare in classe, ma la precedenza deve andare a chi è all'inizio e chi alla fine del percorso scolastico. Lo stabilisce la circolare del ministero dell'Istruzione, tra le indicazioni per gli studenti delle superiori in aula da lunedì: nelle zone rosse per metà, mentre nelle gialle e arancioni non c'è ancora un accordo sulle percentuali. Elementari e medie ritroveranno il loro compagno di banco, ma i più grandi? L'indicazione della circolare del ministero delle Educazione recita: «almeno al 70 e fi-

no al 100%».

Il governatore della Puglia Michele Emiliano intanto continua la sua battaglia per la didattica a distanza e in serata dichiara: «Spero di poter lasciare alle famiglie la libertà di scegliere se mandare i figli a scuola». In disaccordo con il Governo anche il presidente Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, che contesta i numeri: «Sarebbe meglio il 60%, anche se il Governo ci dice che nel decreto c'è la possibilità per i presidenti di Regione di fare un'ordinanza diversa. Sempre che non scenda sotto il 50%. Bisognerà trovare

una soluzione nelle prossime ore». Conoscere le percentuali il venerdì sera per il rientro in classe del lunedì è impensabile per il presidente dell'Associazione nazionale

**Il sindacato:
"Siamo in ostaggio
dei conflitti
della maggioranza"**

presidi, Antonello Giannelli, e un «balletto imbarazzante della politica» per i sindacati. «La scuola è ostaggio dei conflitti nella maggioranza -

chiosa il segretario Francesco Sinopoli -. In moltissimi istituti secondari la presenza al 70% è una scelta incompatibile con gli standard di sicurezza». Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, tenta di smorzare i toni, registrando le divergenze ma sottolineando anche «l'ampia flessibilità per giungere al 100% nei tempi e nei modi che i territori potranno riconoscere».

La circolare dedica una riflessione alla fatica psicologica sofferta dagli studenti. La raccomandazione è di affiancarli e sostenerli «avendo particolare attenzione e comprensione in questo tempo, che per molti costituisce un vero e proprio reinserimento». E anche se il secondo anno scolastico fatto a pezzi dal Coronavirus non è ancora finito, già ci si domanda che cosa succederà il prossimo settembre. —